

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SUSS.	TASSE.
Roma, franco a domicilio . . . . .	L. 23	L. 12	L. 9 50
Per tutta l'Italia . . . . .	L. 27	L. 14	L. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 42	L. 22	L. 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 52	L. 26	L. 19

*I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.*

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI &amp; C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 164

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Unicuique suum

OREMUS  
PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 28 Luglio 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Il discorso pronunciato dal signor Giulio Ferry ad Epinal, nel banchetto dell'unione federale della società del tiro a segno dei Vosgi, continua, come è facile a supporre, ad interessare ed appassionare la stampa francese. Molti giornali lo approvano senza restrizioni di sorta, altri lo approvano con l'aggiunta di qualche riserva, e finalmente i radicali si scagliano contro questo discorso e contro il suo autore con tutto lo sdegno ed il furore di cui sono capaci.

Due sono le cause che provocano siffattamente le ire dei radicali in questo importante discorso del capo occulto del partito repubblicano; la prima è nelle parole di biasimo miste al più amaro sarcasmo da lui rivolte all'indirizzo del loro idolo, il generale Boulanger, l'altra nel non avere condannata e respinta, com'essi vorrebbero, la cooperazione degli uomini di qualunque partito, che è quanto dire della destra, nell'amministrazione della cosa pubblica.

Per ciò che riguarda il primo di questi appunti possiamo ammettere in parte le riserve e le osservazioni fatte in proposito da taluni, che cioè il signor Ferry è stato talvolta alquanto acre nelle sue espressioni, più acre ancora forse di quello che il suo passato e la sua posizione attuale gli avrebbero consentito. Egli ha detto difatti, alludendo al generale Boulanger, che non intende il patriottismo chiassoso e sterile che è in onore presso taluni, e che in certa guisa lavora più per mire egoistiche che nell'interesse vero della patria, ed ha finito col segnalare l'ex-ministro della guerra al pubblico scherzo, qualificandolo per un Saint-Arnaud da Café concert.

Tutto ciò, lo ripetiamo, può sembrare ed è di fatto molto acerbo per generale, ma il risentimento dei fogli radicali mostra quanto vere ed esatte siano state le designazioni del Ferry, il quale per giunta ha avuto il merito non piccolo di porre francamente il dito sulla piaga senza troppi riguardi e senza lasciarsi sopraffare dal timore degli anatemi che gli sarebbero stati sicuramente scagliati dalle stesse file del partito repubblicano. La parte infatti veramente patriottica e lodevole del discorso del signor Ferry sta appunto nell'aver rivendicato e tenuta alta la riputazione e la fede dell'esercito separandolo dagli eccessi di cui esso non ha dubitato di qualificare per un folle irresponsabile, ma soprattutto nell'affermare lealmente che la anarchia governativa regna in Francia da qualche tempo, che in essa è ormai divenuta impossibile qualsivoglia combinazione ministeriale, e che questa instabilità e questa anarchia tendono sempre più ad isolare la Francia ed a paralizzarne la azione nei consigli e nella vita politica dell'Europa.

Anche per questa parte pertanto crediamo nostro dovere tributare al Ferry i meriti enormi e condonargli in grazia delle verità proclamate quel po' d'eccesso e d'intemperante che si riscontra nelle sue parole.

Quanto all'altro concetto svolto nello stesso discorso dal Ferry e che forma pure l'oggetto delle ire e delle censure più acide della stampa radicale, il concetto cioè di non respingere l'azione di qualsiasi gruppo o individuo che si mostri disposto a servire il proprio paese, non occorre dire che costituisce per noi un altro pregio ed un altro merito del discorso d'Epinal.

Più volte abbiamo avuto occasione di deplofare, e nell'attuale elezione della Commissione del bilancio, ed in altre consimili circostanze, l'intolleranza di cui ha dato frequenti saggi il partito repubblicano, le esclusioni ingiustificate, gli ostracismi settari. Non può quindi tornarci indifferente una parola più calma e imparziale, che implicitamente riconosce ed ammette gli errori commessi, che evoca delicate memorie, rendendo giustizia ed encomio a chi si deve e che fa voti per una saggia e temperata condotta per l'avvenire.

Questo è in sostanza il discorso del signor Ferry, queste le principali ragioni del risentimento e delle censure dei radicali, e questi ancora i titoli di merito che in esso ci è parso di riscontrare, pure ammettendo che quel discorso lasci nella forma qualche cosa a desiderare ed ecceda talvolta quei limiti che nei discorsi tanto privati che pubblici, trattisi di amici o di avversari, e siano questi o personali o politici, è assai lodevole di non varcare giammai.

Per le sueposte ragioni quella stessa buona impressione che in certi circoli poli-

tici di Francia ha prodotto il discorso del signor Ferry, non potrà mancare, sarà anzi più accentuata, all'estero, ove non può sfuggire la somma importanza di questo biasimo pubblicamente e quasi brutalmente inflitto al generale Boulanger ed alla sua politica, da uno degli uomini più autorevoli del partito repubblicano francese, e di questa lodevole disposizione da lui manifestata ad accogliere ed accettare lealmente la cooperazione di qualunque sia amico del proprio paese, dell'ordine, e di una politica misurata e prudente.

G. A.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

Per le cucine economiche.

Venezia, 27. — Le LL. MM. il re e la regina elargirono diecimila lire in favore delle cucine economiche, istituite per le vedove povere e per i vecchi.

Le manovre di Verona.

Verona, 28. — Le batterie della seconda posizione del partito assediante continuano un vivo fuoco tutto ieri e stanotte.

S. M. il re visitò ieri la presa d'acqua del canale industriale che parte dall'Adige dietro la villa Pullè.

L'esera salito all'ultimo piano della villa con l'on. ministro Bertolè-Viale ed altri generali, il re vi rimase qualche tempo per vedere l'effetto della luce elettrica proiettata sopra il campo degli assediati dal forte di S. Massimo.

Stamane alle 5,30 S. M., montata a cavallo, si recò al forte di Lugagnano contro il quale gli assediati fanno uno sforzo decisivo, convergendo il fuoco di tutte le loro artiglierie.

Dopo la colazione, S. M. andrà a visitare il nuovo forte di S. Brizio di Lavagnolo, fuori Porta Vescovo.

Lord Salisbury e l'Egitto.

Londra, 27. — In una riunione di conservatori lord Salisbury disse che la tranquillità regna in Egitto. Le tribù del deserto scomparvero. L'Egitto avviava verso un governo civilizzato. È un errore credere che la politica inglese dipenda dalla Convenzione anglo-turca. Questa è particolarmente utile alla Turchia. L'inghilterra non subisce alcuno svantaggio, perchè i negoziati rimedieranno allo stato deplorevole in cui l'Egitto si trovava prima del 1885. Lord Salisbury si felicita poscia della soluzione favorevole dei negoziati per la questione afgana e, nel terminare il suo discorso, lodò la politica dei conservatori nella questione irlandese.

L'ambasciatore turco a Londra.

Costantinopoli, 27. — Corre voce che Hassam Fehmi sostituirà Rustem pascià all'ambasciata di Londra.

Cambiamenti ministeriali a Costantinopoli. Londra, 28. — Il Times ha da Costantinopoli:

« Si attende sempre un cambiamento ministeriale. Si crede che Said pascià, il quale ha rifiutato l'offerta di Gran Visir allegando il suo cattivo stato di salute e le difficoltà della situazione, finirà per accettare. Mahmud pascià, attualmente commissario imperiale nell'isola di Candia, avrebbe un posto importante nel nuovo ministero ».

La Porta e i riservisti.

Costantinopoli, 27. — La Porta licenziò i riservisti nella Turchia europea.

Cronaca del mare.

Napoli, 27. — Stamane è arrivato il vapore Austral, dell'Orient-Line, con la valigia dell'Australia e riparte in giornata.

Gibilterra, 27. — Il vapore Orisaba, dell'Orient-Line, da Londra, passò ieri diretto per Napoli.

« La dinastia senza nessun Papa al braccio, prosegue sola, non confortata che dall'affetto e dalla fiducia del popolo italiano, nella via faticosa e irta di triboli e di difficoltà. Le hanno fatto intravedere la luce e la buona compagnia; invece consente ancora a passeggiare nelle tenebre insieme ai pezzenti della rivoluzione e della democrazia ».

Queste parole troviamo sul principio d'un articolo della Tribuna di ieri sera, che ha per titolo e chiusa il solito motto: sempre avanti Savoia. Non sappiamo davvero quanto gradite siano per tornare alla Dinastia Sabauda queste parole, nè quanto lusinghieri l'invito e il programma che in esse è racchiuso. Sempre avanti nella via faticosa irta di triboli e di difficoltà; sempre avanti in compagnia dei pezzenti della rivoluzione e della democrazia! Davvero che la prospettiva non è sorridente per poco che si consideri bene il valore di queste espressioni, e se pongasi mente che nel popolo italiano regna pure sovrano, onnipotente un altro affetto, quello verso la Chiesa, il Papato ed i loro diritti, affetto col

quale non fu mai saggia politica il porsi in contrasto.

La compagnia dei pezzenti è per se stessa tutt'altro che ignobile e vergognosa, e il Papato e la Chiesa hanno saputo in ogni tempo muoversi ed agitarsi fra loro, riuscendo ad essi di sollievo e di appoggio e procurando a se stessi vanto e decoro da quel contatto. Depositari ed interpreti d'una dottrina che dice beati i poveri e coloro che piangono il Papato e la Chiesa sanno ben essi camminare al loro fianco, nè la candida stola della Chiesa, nè l'ammanto papale soffrono oltraggio da quel contatto o lo sdegnano.

Ma i pezzenti della rivoluzione e della democrazia sono invece ben altra cosa. Sono coloro che minano in segreto i troni e gli ordini costituiti, coloro che minacciano l'ordine, la vita stessa sociale dei popoli, che nel disordine materiale e morale preparano la rovina delle nazioni.

È forse lusinghiera una tal prospettiva per la dinastia di Savoia, per essa che ha tradizioni gloriose e che aspira a sedersi considerata e rispettata fra i regnanti d'Europa? Se questo proprio è il suo ideale, non abbiamo certamente nulla da aggiungere, e sulla via da essa battuta non può davvero fallire la meta. Ma se invece non lo fosse, come abbiamo ragione di credere che non lo sia, la Tribuna medesima, pur non volendolo, le addita la strada a percorrere per giungere a più alta e prospera meta.

Solt d'essa, infatti, la dinastia Sabauda sottrarsi ad una via irta di triboli e di difficoltà, e tale appunto perchè in essa cammina sola? Vuol aspirare a migliore compagnia che non sia quella dei pezzenti della rivoluzione e della democrazia, che è quanto dire degli elementi più pericolosi e meno adatti a servire di base e di sostegno ad un trono? Ebbene la Tribuna implicitamente addita alla Dinastia di Savoia il mezzo di riuscire sicuramente allo scopo. Si ravvicini con sincero proposito al Papato, faccia salve le ragioni della giustizia e della storia, e i triboli e le difficoltà spariranno come di incanto, ed i pezzenti li avrà compagni per stendere sovra di essi, giusta le gloriose sue tradizioni, la mano benefica, ma non come suoi consiglieri o come fondamento della sua autorità.

La Casa dei Filiberti, degli Eugeni e degli Amedei, può aspirare a qualche cosa di meglio, e mettiamo pegno che nel segreto dell'animo vi aspiri di fatto. Ma rimane a vincere l'incantesimo delle passioni democratiche ed anticattoliche, le male delle sottigliezze; rimane a spezzare una catena pesante che da venticinque anni trascina la dinastia di Savoia fuori dell'orbita naturale tracciata dai suoi alti destini. Avrà Umberto di Savoia il coraggio e la forza di sfatare quell'incantesimo e di spezzare quei ceppi?

G. A.

## CONTRIBUZIONE DEL CLERO DI ROMA

per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'alto degli offerenti, nel suo pross. Giubileo Sacerdotale.

Onorevole signor Direttore,

Sua Eminenza Rev.<sup>ma</sup> il signor Cardinale Lucido M<sup>re</sup> Parocchi, Vicario di Sua Santità, mi ha trasmesso Lire cinquanta, colle quali si compie di contribuire anche al dono delle Simboliche Chiavi, che il ven. Clero di Roma offrirà al S. Padre nelle Sue prossime Nozze d'oro.

Nel pregaria a volerle dare pubblicità nel suo benemerito giornale, ho il bene di professarmi

Roma, 28 luglio 1887.

Dev<sup>to</sup> servo

MONS. F. CAVAGNIS

Presidente del Comitato.

La venerata offerta, di cui sopra L. 50 — Offerte precedenti presentate al nostro ufficio . . . . . 152 — Liste precedenti trasmesse dal Comitato . . . . . 498 10

Totale L. 700 10

Nuove chiese cattoliche a Berlino

Vari deputati del Centro, riconoscendo l'insufficienza dell'attuale chiesa e i cattolici (oltre 110,000) di Berlino hanno a loro disposizione, promuovono, a dire della Deut. Reich. Zeit., la costituzione di un

nuovo circolo di S. Bonifacio in Berlino. Scopo di questo, come dell'intera Società sparsa in Germania, si è di raccogliere i danari occorrenti per la fabbricazione di nuovi sacri templi, l'arricchimento ed ampliamento degli esistenti, non che il miglioramento delle condizioni religiose del popolo cattolico.

## La candidatura del principe di Coburgo

Leggiamo nella Neue Freie Presse:

« Siccome ci viene riferito, il principe Ferdinando, malgrado la dipartita da Vienna della deputazione bulgara, trovasi in diretta e viva corrispondenza col governo di Sofia e colla reggenza di Bulgaria, corrispondenza che prova che il principe non crede andati a vuoto i suoi disegni prima che in senso sfavorevole abbia una risposta ufficiale. In realtà le trattative diplomatiche sulla elezione del principe Coburgo non sono ancora terminate, e quindi la posizione del nuovo candidato al trono non si è punto cambiata.

« Invece le influenze, che a cagion di sua nascita sono al principe favorevoli, non rimangono inopere, affinché i gabinetti delle grandi potenze si pronuncino in modo a lui proprio, nè il principe è persona che si la sci sgomentare in una impresa lungamente e freddamente considerata dalle prime difficoltà cui ha di certo provveduto.

« Intanto il fatto che il principe mantenga continua relazione col governo bulgaro dimostra che le impressioni ricevute a Vienna dai delegati furono ben diverse da quelle che si credevano appena dilungatisi da noi la deputazione bulgara ».

## Ispettori scolastici

Il ministero della Pubblica Istruzione ha fatto i seguenti trasferimenti fra gli ispettori scolastici:

Spagnoli Giuseppe da Alba a Vicenza — Goretto Luigi da Lucca a Piacenza — Mazzuchelli Azeglio da Grosseto ad Adria — Orsi Ercole da Roma a Firenze — Sierca Carini Lorenzo da Velletri a Roma — Panizzi Alessandro da Pontremoli a Spezia — Solito da Solis Angelo da Bovino a Pontremoli — Damaela Stefano da Piacenza a Savona — Robecchi Luigi da Castiglione delle Stiviere ad Alba — Crovetto Alfredo da Savona a Grosseto — Orlando Cesare da Caltagirone a Bovino.

## Un medico coraggioso

Il dottor Mariano Saluzzo, avendo offerto generosamente l'opera propria per curare i colorosi, il ministro per gli interni, apprezzando assai l'atto d'abnegazione e di filantropia, gli conferì immediatamente l'incarico di recarsi a Catania.

## Le condizioni di Catania

Scrivete la Riforma:

« Da diciotto mesi il Municipio di Catania è stato in continua crisi.

« Non fu possibile mantenere una Giunta Municipale, imperocchè, per le antipatie e le rivalità dei suoi componenti, questi si dimettevano l'uno dopo l'altro, e alle loro dimissioni succedevano quelle dei consiglieri.

« Ne venne di conseguenza che sin dal marzo il Prefetto della Provincia, per rimediare a tanto disordine, propose, come rimedio, di sciogliere il Consiglio e di fare appello agli elettori.

« Venuto al governo l'onorevole Crispi, trovò le cose in tale stato; e siccome il colera nella infelice città covava da gran tempo, senza che si fossero presi provvedimenti onde spegnerlo ed evitarne la diffusione, il nuovo Ministro dell'Interno, dubitando che quello fosse il momento opportuno d'uno scioglimento dell'Amministrazione comunale, ne chiese ancora al Prefetto della provincia. Questi telegraficamente rispose in modo affermativo, sicchè fu portato alla firma del Re il relativo decreto.

« Vista la crisi morale e sanitaria della desolata città, il Ministero pensò di inviargli a delegato straordinario il cav. Carosio, il quale per due anni aveva amministrato con lode, come consigliere delegato, la provincia di Bologna, e che, non ostante la malattia della moglie, partì subito coll'abnegazione di un soldato del dovere.

« Non occorre descrivere le condizioni deplorevoli nelle quali hanno lasciato Catania i partiti dilanantisi fra loro, e tutti quelli di elevata posizione che fuggirono al presentarsi e all'imperversare del morbo.

« Ditemo soltanto, che a combattere la epidemia, fu mandato colà l'ispettore generale comm. E. Noghera insieme a due medici, i quali furono seguiti da altri 5, sotto la direzione del prof. Cervello, tutti a spese dello Stato.

« Ma questi ed altri provvedimenti del Governo non furono secondati. Ci doleva rilevare che in Catania gli individui che resero impossibile un'amministrazione comunale, invece di aiutare il Governo in un'opera di umanità e di patria, tentano di suscitargli ostacoli; e invece di cooperare alla pacificazione degli animi e soprattutto alla estinzione dell'epidemia che travaglia la miseranda città, ne prolungano e ne inacerbiscono le tristi condizioni.

« Questo non può e non deve durare, e noi facciamo appello a tutti coloro che in

Catania hanno dato prove di patriottismo e d'intelligenza, e che hanno saputo conservare alla loro città il titolo d'Atene siciliana, perchè aiutino il Governo a fare uscire questa città dalle attuali strettezze, quanto più presto è possibile, e con onore. »

Però a proposito di questo articolo il Corriere di Roma scrive:

« Noi non riusciamo a comprendere chi mai l'on. Crispi intenda di corbellare (con tali giustificazioni ufficiose). Tutta la Sicilia è furiosa, e giustamente, pel modo inqualificabile con cui Crispi, il gran siciliano, la tratta. I giornali di Catania ci arrivano pieni di fiamme e di fuoco, e le continue corrispondenze che noi riceviamo di laggiù, e che non pubblichiamo, rivelano il disordine inconcepibile che Crispi va seminando in Sicilia.

« In tutta l'isola c'è una mortalità media di 200 morti al giorno, e Crispi dà intendere che il colera non esiste;

« Richiesto di soccorsi, non ha mandato che due o tre medici, quasi che in Sicilia fossero i medici quello che manca;

« Richiesto di nuovo urgentemente di soccorsi pecuniari, ha mandato una vera miseria, 6000 lire, tanto che il deputato Bonaiuto ha dovuto del proprio prestare al Comune di Catania lire 30,000.

« Pregato dai paesi vicini di proteggerli dal male, ha ordinato che Catania fosse isolata;

« Pregato dai Catanesi di non trasformare la città in un carcere, ha permesso loro di uscire e di rientrare dalla città, purché scendano alla stazione di Bicocca;

« Diventando da tutte le parti le insistenze più vive, incalzando e propagandosi il male, essendo indispensabili misure energiche, invocate da tutte le parti. L'on. Crispi trasloca telegraficamente il prefetto di Catania, che da sei mesi chiedeva al governo si provvedesse alle condizioni sanitarie, scioglie il Consiglio comunale che avrebbe potuto fare qualche cosa, e manda a Catania, in circostanze così difficili, un tal Corrosio, un essere nullo, che doveva essere traslocato da Bologna per punizione, e a cui la missione di Catania fu affidata come una prova finale!

« Non contento di ciò, avendo distrutto ogni principio d'autorità nel capoluogo, fa lo stesso nei piccoli comuni. Le destituzioni dei sindaci, gli scioglimenti di Consigli comunali si succedono di giorno in giorno a colpi di telegrammi.

« La Sicilia pare colpita da un terremoto umano, ed è profondamente scoraggiata e indignata — per una politica così convulsiva ».

## NOTERELLE POLITICHE

Il Popolo Romano dice che la salute del l'on. presidente del Consiglio va in progressivo miglioramento.

Lo stesso giornale nega che sia stata offerta al deputato Lacava la prefettura di Palermo.

È quasi una fuga di ministri: in questa settimana vanno via per Viareggio l'on. Coppino, per Aquis il Saracco, e per Livorno il Magliani. Quest'ultimo vi si tratterà un mese.

Il nuovo segretario generale dei lavori pubblici, on. Marchiori, non prenderà possesso del suo ufficio che dopo essere stato a Stradella ed aver conferito col presidente del Consiglio.

Per motivo di salute rimpatriano da Massaua i tenenti di vascello Mirabello e Garrelli, e per aver compiuto il suo tempo il sottotenente Jacoucci.

Un dispaccio da Lucerna al Moniteur de Rome annunzia che nelle elezioni per l'amministrazione e per la commissione ecclesiastica, ha trionfato tutta la lista cattolica.

Nell'arsenale di Spezia saranno eseguite oggi, sotto la direzione del capitano di vascello cav. Puliga, le prove della macchina della corazzata Andrea Doria.

È ufficiale la notizia che il convegno degli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria sarà tenuto a Gastein tra il 5 e il 7 agosto prossimo.

L'imperatore Francesco Giuseppe vi si fermerà per due giorni.

Il principe Guglielmo incaricato di ricevere l'imperatore d'Austria Ungheria, deve arrivare a Gastein su i primi giorni di agosto.

Si ha da Berlino che il principe di Bismarck lascerà Varzin il 1° agosto e si recerà a Kissingen passando per Berlino.

A Kissingen riceverà la visita dei ministri bavaresi Lutz e Crailsheim.

Un dispaccio da Vienna al Temps dice che il principe di Coburgo non ha ancora rinunciato al proposito di far accettare la sua candidatura dalle potenze. Le trattative continuano e nel contorno del principe non si è affatto perduta la speranza di riuscire.

Non si crede però che la Russia cangi di contegno.

L'ambasciatore di Russia a Vienna tenne col principe un tal linguaggio che tutte le sue speranze su questo debbono essere svanite.

Informazioni da Pietroburgo al Journal des Debats dicono che in quei circoli diplomatici s'incomincia di nuovo a parlare di tentativi che farebbe il principe di Bismarck per ottenere un ravvicinamento tra la Germania e la Russia.

Il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia, appena tornato a Berlino da Remplin, ove si trovava in villeggiatura colla sua famiglia, è stato colmato di favori dalla Corte e dal mondo ufficiale.

Si assicura che l'imperatore Guglielmo scriverà una lettera autografa allo tsar in occasione della prossima festa della imperatrice di Russia.

Secondo informazioni da Costantinopoli all'agence Reuters, in questi ultimi giorni ebbe luogo uno scambio di comunicazioni tra la Porta e i suoi ambasciatori a Berlino, Vienna, Roma e Londra, dirette a una azione comune fra i gabinetti per far premure presso i governi francese e russo, allo scopo di giungere ad un accordo circa la situazione della Bulgaria.

Nelle sfere politiche di Vienna si afferma che il signor Stambuloff ha recentemente scritto al principe di Battenberg pregandolo vivamente a tornare a Sofia « poiché, egli dice, la Bulgaria che Vostra Altezza ha salvato a Sniwnitz, è minacciata di morte se voi non venite a trarla dall'abisso che sta per inghiottirla ».

Il principe ha risposto da Darmstadt che lo stato di sua salute e le circostanze politiche non gli permettono di accettare la proposta.

## Il bacino Bellot all'Avre in Francia

Dal Figaro riassumiamo i seguenti ragguagli:

« Mercoledì, 27 corrente, una carovana ministeriale in Francia si metteva in cammino per recarsi ad inaugurare all'Avre il bacino Bellot e il famoso canale di Tancaurville, incominciando la festa a Caudebec per finire all'Avre.

« Gli abitanti dell'Avre hanno lottato contro ostacoli innumerevoli, ma infine la loro perseveranza ha riportato il trionfo. La grand'opera è compiuta.

« Svolgendosi di giorno in giorno il commercio coll'America, il bacino dell'Eure, benché vasto assai, non poteva più bastare ai bisogni della grande navigazione. I battelli e le navi a vela che recavano quotidianamente migliaia di tonnellate di merci non potevano, per mancanza di posto, scaricarle. Gli armatori, che provavano perdite di danaro e di tempo, dichiaravano apertamente che le loro navi andrebbero in un altro porto, se in breve non venisse scavato un nuovo bacino munito di tutti i comodi necessari per il pronto sbarco delle navi.

« Il porto dell'Avre era minacciato di vedere, in un avvenire poco lontano, le navi abbandonare a poco a poco i suoi bacini, per andare altrove, o ad Anversa o a Liverpool.

« La Camera di commercio si occupò seriamente dell'affare talmente che giunse ad assicurarsi il favore del governo, e il 4 aprile 1879 si pubblicava una legge per annunciarne che si sarebbe posto mano all'opera. I lavori deliberati per appalto il 20 luglio venivano incominciati sulla fine del 1880.

« Per sei anni consecutivi, i lavori furono spinti con operosità febbrile; migliaia d'operai che avevano a loro disposizione strumenti i più perfezionati, ordinati da ingegneri emeriti che avevano alla loro testa il signor Bellot, ingegnere in capo del porto dell'Avre, hanno eseguito il magnifico lavoro che oggi porta il nome del suo infaticabile creatore.

« Costruito nella cala del fiumicello l'Eure, o Heures, su terreni essenzialmente arenosi e mobili, il bacino Bellot è stato operato interamente sul mare, contro il quale è protetto da una diga solidissimamente costruita: essa misura 1000 metri.

« La lunghezza totale del nuovo bacino è di 1150 metri, comprendendovi la lunghezza della cateratta d'entrata; una traversa di 400 metri di larghezza lo separa dal bacino dell'Eure ed una seconda traversa della medesima larghezza lo divide in due darsene di diseguale lunghezza, ma di larghezza uniforme; 220 metri.

« La superficie del bacino è di 21 ettari, 21 are. L'imposta d'entrata della cateratta ha 30 metri di larghezza, lo che permette di dare accesso alle più grandi navi.

« Lo svolgimento dei muri dei quais è considerevole: 2655 metri, di cui 2380 utilizzabili per la navigazione. I terrapieni hanno 80 metri di larghezza al nord e 116 al sud, comprendendovi lo spazio riservato alle strade di servizio e alle strade ferrate. La superficie totale occupa 250,000 metri.

« Eccoli in poche parole descritti il bacino Bellot. In questa immensa estensione d'acqua si muovono giornalmente numerose navi a vela ed a vapore.



« Mercè apparecchi perfezionati, lo scaricamento delle più grandi navi si opera con una rapidità inaudita. « La carovana ufficiale s'imbarca giovedì a Caudubec e dopo essersi ivi trattenuta la giornata, le sarà data una colazione a bordo, e infine un banchetto ».

#### Strada ferrata in Cina

La famosa muraglia cinese incomincia a subire aperture le quali dischiuderanno, a poco a poco, l'adito alla civiltà europea. Il Consiglio imperiale ha infatti accordato l'autorizzazione di costruire una strada ferrata per congiungere Tien-Tsin a Takou. Non era certamente cosa facile ottenere un risultato di tanta importanza. Ebbene, la concessione è stata fatta, e le difficoltà che la si opponevano, sono state alla fine superate. L'intervento della Imperatrice erede ha prodotto l'effetto di vincere gli ostacoli che parevano insuperabili. Essa è riuscita, può dirsi, ad imporre lo *Hono-Soun-Tché*. Queste tre parole significano fuoco-ruota-carrozza e sono le parole precise che si adoperano in Cina per designare con linguaggio ufficiale, la locomotiva.

A dire il vero, esiste già una ferrovia in Cina; ma è una brevissima linea di soli due chilometri, che va da Yen-Tchouang a Kaiping; di più è una linea costruita in una via angusta, sfruttata da una società americana, e che serve esclusivamente a trasportare il carbone, mentre la linea che si deve costruire sarà una linea a doppia via e che servirà al trasporto dei viaggiatori e delle merci. Essa avrà una lunghezza di 72 chilometri, e non sarà, relativamente, neppure molto dispendiosa, perchè non percorre che paesi di pianura. I concessionari sperano col tempo di conseguire l'autorizzazione di prolungare la linea fino a Pechino: la distanza da percorrere fino alla capitale non è che di 120 chilometri; in questo caso sarebbe indispensabile la costruzione di molti lavori d'arte, massime di ponti, essendo la regione intersecata da innumerevoli canali.

Non è dubbio che si farà questa seconda linea: i mezzi di comunicazione nei dintorni della capitale della Cina sono deplorabili. Non v'ha che una sola strada la quale sia selciata; è quella che conduce da Pechino al palazzo d'Estate, quello stesso palazzo che venne nel 1860 incendiato dalle truppe alleate. Ma da Tien-Tsin a Pechino vi sono appena dei sentieri. Il signor Constans, dopo che fu andato a prendere possesso del suo posto d'ambasciatore, scriveva ad un suo amico: « Ci è stato necessario rimontare il fiume che è arido. Si fa questo tragitto in una barca tirata dalla corda da persone che abitano lungo il fiume. Occorrono quattro giorni per arrivare a Tong-Tchéou. Là, non vi era acqua affatto, neppure per le barche. Le persone di riguardo montano in una sedia portata da quattro uomini che si danno la muta ogni quarto d'ora, e cinque se ne richiedono per giungere a Pechino, talché si arriva abbastanza snerati per le sofferenze sofferte ». E tempo addietro di porre rimedio a questo stato di cose, e gli europei che abitano la Cina, hanno dovuto leggere con un sentimento di vera allegrezza il proclama affisso su tutti i muri di Tien-Tsin e che consacra per la prima volta in Cina il principio dell'espropriazione.

E qui ci sembra non sia fuori di proposito il riportare tradotto il suddetto proclama: « I direttori hanno ricevuto dal vicere l'ordine di costruire una strada ferrata fra Takou e Tien-Tsin, secondo il rapporto dell'Ammiraglio e dopo la sanzione imperiale. La linea andrà da Lutai fino alla riva meridionale del Peiho, vicino a Tien-Tsin. Quando il terreno sarà stato esattamente misurato, si adatteranno provvedimenti onde la linea nel suo passaggio per i villaggi, non tocchi né le strade dei viaggiatori, né i campi degli abitanti. Si pagherà un giusto prezzo per il terreno che si adopererà per la linea. Ma lo si misurerà una seconda volta prima di pagarli. I proprietari dei terreni acquistati per la strada ferrata non avranno più a pagare imposte. O questo terreno sarà liberato da ogni imposta, o le tasse verranno pagate dalla Compagnia. In ogni caso, il popolo non avrà a pagare la più piccola somma.

« Poiché è la prima volta che si costruisce una strada ferrata, bisogna che voi, popolo, non siate diffidenti e che non turbiate i lavori. Questo proclama è fatto per far sapere a tutte le classi della popolazione che la strada ferrata si fa secondo un ordine imperiale. Essa non viene costruita solamente per servire in caso di guerra, ma anche per agevolare le comunicazioni e per trasportare il popolo. Quando si saranno piantati i pali, si pagherà per terreni il giusto prezzo. Non fate dunque difficoltà per non attirarvi punizioni ».

Come appare, i Cinesi sono ancora lungi dall'addottere come in Europa il sistema delle espropriazioni; ad ogni modo è un primo passo; il tempo farà il resto. La Società cinese emette azioni nei porti; essa ha fatto stampare prospetti modellati alla tedesca. Ma i direttori « si affrettano ad annunziare al pubblico che i mandarini sono estranei alle strade ferrate le quali si faranno senza la sorveglianza ufficiale ». Da ciò si argomenta che i Cinesi non hanno una grande fiducia nella loro amministrazione. In Europa invece si attira l'azionista parlandogli di sorveglianza ufficiale.

#### Rivista dei giornali italiani

Il Piccolo di Napoli ha un articolo datato da Berlino di Rocco di Zerbi sulla pace dal quale stralciamo i seguenti brani: « L'Italia è il solo Stato di Europa che, moralmente, abbia bisogno del bagno di sangue, perchè è il solo la cui costituzione fu inerte. Alla guerra del 1859 non partecipò che in minor parte la minima parte della nazione; il sangue del 1860 fu un piccolo salasso, del quale meniamo vanto poiché le grandi cose da celebrare ci mancano; e del 1866 meglio è non parlare. Una vittoria, una sola, decuplerebbe il valore mo-

rale dell'Italia, e il finanziario e l'economico che non se ne scompagnano mai.

« Pure gli uomini di Stato italiani, dal Minghetti e dal Sella al Depretis e al Crispien, sono stati sempre tanto saggi, da subordinare questo ingiustificabile desiderio (notate quale obnubilazione) di una foglia di alloro, all'instimabile vantaggio della pace. E la stella polare della politica italiana è stata sempre quella: la pace. Gli uomini si sono succeduti al governo; ma il timone è stato sempre tenuto con l'occhio alla stessa bussola (tutte le volte che gli statisti italiani non hanno smarrito la medesima), alla stessa direzione: la pace.

« I tribuni italiani, che vorrebbero staccare l'Italia dalla Germania, forse non hanno pensato a ciò che avverrebbe se il loro desiderio si verificasse.

« La Francia assalirebbe immediatamente la Germania; e la Russia afferrerebbe l'Austria pel collo ». (La frase è forse un poco amplosa).

E conclude: « L'Italia deve volere la pace per suo bene, per bene dei suoi alleati, per bene di quel medesimo matto che quest'alleanza obbliga ancora a fare il savio.

« L'alleanza dell'Italia con la Germania obbliga la Francia alla pace; e ciò basta a renderla di grandissimo prezzo così a noi, come ai tedeschi, i quali sanno che basterebbe la nostra neutralità per far scoppiare la guerra ».

« Forse se questa benefica violenza che la triplice alleanza fa ai Boulanger affinché stiano tranquilli, durerà ancora qualche anno, gli uomini di buon senso acquisteranno prevalenza anche in Francia. La possibilità nel gabinetto Rouvier di tenersi in vita è già buon segno. La Russia allora farebbe grande tara alla sua arroganza. E potremmo, vedendo consolidata la pace, godere tutti quei benefici, de' quali oggi godiamo soltanto una parte.

« Ad ottenere questo scopo gioverebbe il credere l'Italia militarmente più forte di quel ch'è creduta. E, dopo essersi detto in tutti i toni che gli abissini sono invincibili, il nostro credito militare si eleverebbe di molti gradi, se la prossima campagna di Africa fosse fortunata per le nostre armi.

« Trarremmo, se ciò avvenisse, da Massaua il maggiore vantaggio che se ne potesse attendere. E ottenuto, si potrebbe pure lasciare dire che da quel luogo si caldo bisogna fuggire, poiché laggiù il termometro arriva per pochi giorni a 45° centigradi, sebbene quest'anno anche nell'Inghilterra il Fahrenheit sia giunto a 113°, che corrisponde, se non erro, a 45° centigradi, e in tutto il centro degli Stati Uniti d'America si sia già avuto un caldo di 100° Fahrenheit (da 37° a 38° centigradi) ».

Meno male che Rocco de Zerbi ha scoperto che Massaua potrebbe essere utile a qualche cosa. Ci sembra però che il solo mettere in forse il buon esito della campagna contro i quattro predoni non sia il mezzo migliore per dar credito alle forze dell'Italia! — Il Roma scrive intorno alla mancanza di notizie da Massaua:

« Non si sa la verità, e la non si può sapere perchè il generale Saleita manda via da Massaua i corrispondenti dei giornali, che non gli vanno a sangue.

« Questo sistema è pessimo, e dimostra che si teme la luce, e che le faccende nostre laggiù in quella bolgia dantesca non vanno bene.

« Il buon senso però supplisce alla cufia del silenzio richiamata in uso dal generale Saleita; e non può ammettere che quando avvengono qui in Italia frequenti casi d'insolazione a causa degli eccessivi calori, non ne avvengano a Massaua, una delle regioni più infuocate dell'Africa, dove la nostra sapienza politica ci ha spinto.

« E deplorabile dunque che, anche oggi ai tempi dell'elettricità e del vapore, e con la libertà di stampa in quasi tutta l'Europa, si usino mezzi vietati per nascondere la verità ».

#### CRONACA DELLE CITTÀ ITALIANE

**Bassano Veneto.** — Sabato sera il Consiglio Comunale era chiamato ad eleggere la nuova Giunta in sostituzione della dimissionaria. Esperitarsi per due volte la votazione, si trovarono tutte schede bianche. È indubitabile lo scioglimento del Consiglio con relativo Commissario regio ed elezioni generali.

**Firenze.** — Intorno ai funerali del giureconsulto Mari, il *Giorno* reca questi particolari:

« Ieri sera ebbe luogo il trasporto funebre dell'illustre senatore Mari. La piazza e le vie di Fiesole, gremite di popolo, erano messe a lutto.

Il funebre corteo era preceduto dalla banda musicale del paese, poi veniva la Croce ed il clero e la bara era portata a spalla dai fratelli della Misericordia.

Seguivano il feretro i generi dell'estinto, il senatore Gadda, vari deputati, il sindaco di Fiesole e l'assessore delegato di Firenze conte Barbolani da Montauto e altre ragguardevoli persone.

Chiudevano il funebre corteo le società di mutuo soccorso con i loro stendardi.

Giunti alla Cattedrale la salma venne associata dal canonico Ricci assistito dal Clero: cominciata la funzione religiosa, un carro funebre era pronto per trasportare la salma dell'illustre estinto all'ultima dimora a Tenenzano nelle stesse comuni di Fiesole, dove, per volontà del defunto, avrà sepolcra.

— Un telegramma del 26 reca: Stanotte si ruppe il tubo principale dell'acqua potabile fuori di porta S. Gallo.

Il serbatoio delle quercie contenente circa 5000 metri cubi di acqua si vuotò, e le acque si dispersero. Nella città alta molte

case difettarono di acqua. Oggi si provvede prontamente. Nessun danno nelle strade.

**Milano.** — Ieri la questura arrestò due truffatori, mentre tentavano una truffa di 60.000 lire.

Credesi che facciano parte dell'associazione di truffatori arrestati a Torino.

— Leggiamo nel *Corriere della sera*: È morto in Milano, senza prole, uno dei discendenti di Bernabò Visconti, il conte Alfonso Maria Visconti.

Era nato in Milano il 6 agosto 1807. Ci dicono che fu largo nel suo testamento in legati di beneficenza, sia all'ospedale Maggiore, che per l'istituzione d'un asilo in Cernusco. Erede universale sarebbe un suo nipote.

Abitava in via Lanzone, N. 2, nel palazzo edificato dall'arcivescovo Gaspare Visconti.

**Napoli.** — Continua la mancanza dell'acqua di Serino.

I pompieri distribuiscono l'acqua del Carmignano. Carri con botti trasportano l'acqua nelle case.

La Commissione, incaricata di studiare la canalizzazione dell'acqua di Carmignano, prevede che l'esecuzione di questo progetto importerebbe la spesa di due milioni e mezzo.

— La *Libertà Cattolica* aggiunge: Ieri, si riunì al municipio, unitamente alla Giunta, la Commissione per compilare il progetto per regolare la canalizzazione dell'acqua di Carmignano.

Della Commissione fecero parte i consiglieri Arlotta, de Rosenheim e Parascandolo. Furono esaminati i progetti già fatti dalla quarta direzione tecnica, diretti a portare in Napoli le acque della cascata di Caserta in canali coperti, immettendovi anche i 70.000 m. c. di supero dell'acqua di Serino che sono a Cancello, e sistemando diversamente la condotta in città.

Fu disposto ancora di conservare quella grande quantità di acqua di Carmignano che tuttavia esiste nei cisterni dei monasteri e negli altri edifici pubblici.

**Torre Annunziata.** — La *Libertà Cattolica* del 27 scrive: La città di Torre Annunziata che lo scorso anno fu tanto afflitta dal cholera ed ebbe a sperimentare i benefici effetti della solitudine del nostro Etna, ieri volle insieme con lui fare al Signore un solenne ringraziamento per la ottenuta liberazione. E però verso le ore 7 1/2 di sera l'Etna vi si recò, annunziato da continuo sparo di mortaretti e suono di campane. Tutto il popolo lo accolse festante ed egli aiutato a smontare di carrozza dal sindaco, che con tutto il municipio si era fatto ad incontrarlo fuori la chiesa dello Spirito Santo, assistette ivi al canto del *Te Deum*, e insieme col numeroso popolo prese la benedizione del Ss. Dopo degnandosi di andare fino sul municipio a piedi in mezzo ad una pioggia di fiori tra lumi di bengala coll'accompagnamento di bande municipali e di tutto il popolo, disse colla delle belle parole per confermare quanto gli fosse a cuore l'affetto dei buoni torresi e che il dono fattogli della medaglia d'oro e della pergamena sarebbe restato nell'episcopio a futura memoria della devozione loro verso il proprio Pastore. Discese dal municipio e montò in carrozza per ritirarsi, l'Etna fu accompagnato fino al termine della città dal municipio, dal popolo numeroso e festante, mentre tutta la città presentava il più bello spettacolo per essere illuminata a fuochi di bengala che erano tenuti anche da coloro che stavano ai balconi tutti rivestiti di arazzi.

Ai muri erano stati affissi gli inviti del municipio per la circostanza e molti cartelli con motti di gratitudine e riconoscenza per l'Etna.

Anche fuori di Torre Annunziata i campagnuoli dalle loro casupole avevano esposti dei lumi e con fuochi di campagna dimostravano di prender parte alla festa ed al giubilo della città.

**Venezia.** — Ci scrivono in data 24: Nel viale che mette ai pubblici giardini si stanno costruendo le baracche per l'impianto dell'Esposizione e Fiera-Etologica che saranno inaugurate la settimana ventura.

Alla Fiera concorreranno i più forti produttori di vini italiani.

— Durante lo spettacolo di fuochi artificiali, dato dall'Interesse di Bari, successe un brutto inconveniente, pel quale lo spettacolo finì senza suono. Lo scoppio d'una bomba poderosa fu causa che si sommergesse un pontone sul quale erano pronte molte bombe da lanciarsi in aria.

Iersera doveva esservi il secondo spettacolo di gara pirotecnica dei signori Sarti di Bologna coadiuvati dal Tanti di Venezia. Il vento, la pioggia, con accompagnamento di tuoni e fulmini, impedì lo spettacolo, che se il tempo lo permetterà, avrà luogo domani sera.

— Le regate dei sandoli alla *ralesana* e quella dei *gondolini* veneziani avranno luogo ai 7 del mese venturo. Per chi non sapesse sta bene spiegare che cosa siano i sandoli alla *ralesana*. Son barchette appuntite a prua e arrotondate a poppa, misurano sei metri circa di lunghezza e possono essere vogate a tre remi; più comunemente per altro le vogano solo uno o due in piedi, guardando innanzi, col remo di destra tenuto dalla mano sinistra, ed il sinistro dalla mano destra. Queste barchette sono usitatissime nel tragitto da Burano a Venezia; spinte innanzi da braccia vigorose, son velocissime nella corsa. Per remare questi sandoli è necessario avere una pratica speciale, molti e molti degli stessi nostri gondolieri non si proverebbero nemmeno a spingerli innanzi.

Su queste due regate vi manlerò maggiori dettagli quanto prima.

— All'Esposizione artistica è finalmente arrivato il *Maometto II*, opera del Morelli, della quale vi ho parlato tempo addietro. Ne è proprietario il Curatore del Civico Museo Revoltella di Trieste. Ora il *Maometto II* si trova esposto nella sala vigesima terza degli acquedotti.

— Alla metà di agosto udiremo una grande serenata per masse corali ed orchestrali. È stato dato l'incarico di comporla all'egregio maestro Tessarin. La poesia per questa serenata verrà scritta dal professor Pellegrino Orefice.

#### L'ESPOSIZIONE NAZIONALE ARTISTICA DEL 1887

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia, 27 luglio.

##### SCULTURA.

Ecco la sala IV destinata alla scultura. Prima di esaminare le opere più notevoli mi sia permesso dire due parole sulla mostra di scultura in generale.

Se da tutti i giornali sia italiani che stranieri, che finora si sono occupati della nostra Esposizione, fu unanimemente riconosciuto trovarsi alla Mostra veneziana molte e molte opere di pittura veramente degne di ammirazione, se tutti asserirono che in fatto di pittura, è prezzo dell'opera recarsi a Venezia per visitare l'Esposizione, altrettanto conviene confessare che molti deplorano la meschinità nella sezione della scultura e non senza ragione.

Non si può negare che quel poco esposto è tutto buono, è tutto apprezzabile, ma stringe il cuore osservare quell'ammasso di busti in creta, in gesso, in bronzo, lavorati benino, non c'è che dire, ma bozzati, tutti quanti bozzati, mingherlini, cosuccie destinate a finire, la maggior parte sulla scrivania d'un commerciante o d'un letterato aristocratico per tener ferme le carte che un colpo di vento potrebbe far volare. E non esagero, stasera c'è, tutte alcune opere colossali, tutto il resto ti fa meditare seriamente sulla povera arte scultorea del nostro secolo. Se dai n'occhiata alla nostra Mostra ti devi convenire che la scultura o è appena nata, o sta per morire. Mi correggo, temo d'aver detto troppo. È meglio farsi una domanda. Perché c'è tanta roba bella nella sezione della pittura e nella scultura trovi un vuoto desolato?

Ecco, a parer mio, ciò che si può rispondere: Gli artisti ci sono, gli artisti ci mostrano cosa san fare, ma in bozzetti microscopici; essi non hanno il coraggio di lavorare nella statua di Perseo, né il Mosè perché poverini sanno che oggi più non vive chi loro commetta opere siffatte. E devon lavorar solo per la gloria? Ma la gloria è forse un pane quotidiano? E detto questo visitiamo la sala IV.

**Monello**, di Felici Augusto, è un lavoro ben fatto, forse troppo locato, solido e solo difetto che abbia il Felici nei suoi lavori.

Barbella Costantino ha due gruppetti in bronzo, nell'uno *la partenza del coscritto* vedi la povera contadina fidanzata al coscritto che ne piange la partenza e lui che la conforta colla magra parola: *tornerò*; nell'altro, *il ritorno del soldato*, vedi questo che mette le mani agli occhi della sua promessa e le fa la domanda: *chi sono?* La poveretta lo riconosce alla voce e sorride d'allegrezza. Dopo tre anni di pene e di lagrime i due fidanzati torrano felici, al più presto saranno sposi.

Seduto sopra un tamburo se ne sta un ragazzino; è un piccolo saltimbando, uno zingaro, un ozioso e vagabondo, direbbe un delegato di pubblica sicurezza. Ha fame il poveretto, durante la giornata egli non ha visto un quattrino, e ha fame al pari di lui e forse più di lui la sua compagna di sventura, una bella scimmietta che è seduta sulle sue povere spalle. Astorvi Enrico è autore di questo grazioso lavoro in marmo a un terzo del naturale. *Compagnia di sventura* incontra le simpatie dei visitatori.

Un bel lavoro statuario è *la preghiera*, bronzo di Ripamonti Riccardo. È un fanciullo che prega con quello slancio di pietà, di sincera devozione proprio solo delle creature innocenti.

Un busto in bronzo, lavoro di Galli Francesco, non voglio dimenticarlo. È una bella testa di *spazzacamino* a bocca aperta, da cui ti par sentire uscire la cantilena del povero savoiardo, o del montanaro nato sui pressi del lago maggiore che si ceda d'inverno nella città.

Una bella testina di una fisionomia sorridente è il *piccolo marinaio* in marmo di Legnani Luigi.

**Dolor**, una povera donna, a metà del naturale, lavoro in bronzo di Felici Augusto; anche questa è un'opera assai pregevole.

**Chi s'aiuta Dio l'aiuta** lo prova Lapini Cesare in un bozzetto in marmo. Un bambino è seduto sulla sua piccola seggiola, ha in mano una carta, legge, ma suda a capir ciò che è scritto, porta un ditino alla bocca quasi per aguzzare la sua piccola mente.

**Volere è potere** fa dire il Lapini stesso ad una bella bambina che vuole a tutti i costi andare, e tien le due gambette una sull'altra. Un signore, esaminandola, ha detto: Il primo, fatto grande, sarà un bravo uomo, la seconda riuscirà fra pochi anni una brava donnetta di casa.

Un ragazzino del popolo ha preso all'amo per la prima volta un pesciolino, alza trionfante la canna e contempla la grossa preda con una soddisfazione da non darsi. *La prima pesca* è un bronzo di Bortotti Girolamo.

Una ragazzina fu regalata d'un *breloque*, subito se lo appende al collo e si guarda con vera compiacenza il bel giugillo. È un lavoretto in marmo di Sala Davide.

A *Rimbalsello*. Non vi parlo di questo birichino in bronzo che butta il sassolino in acqua, voi le conosce, è l'opera di Nono Urbano che s'ebbe a Roma il premio Umberto.

In IIIª classe è una testa cadente di soldato. Diavolo! Il rumore monotono della locomotiva concilia il sonno. Questa bizzarra fatta assai bene è di Possamai Paolo.

**Nonna Maria**, di Bettazzo Urbano, **Barba Cencio**, di Grandelli Geremia, son due busti in bronzo assai belli.

Un alto rilievo in gesso, la *Deposizione dalla Croce* di Sanavio Natale, è degno di nota.

E per finir bene chiuderò la rivista col'opera colossale, ammirabile, di Nono Urbano, il *Redentore e Satana* al doppio del naturale.

Ritro in alto della rupe sta Gesù Cristo, a sinistra è Satana che gli fa vedere tutti i regni del mondo e la loro magnificenza: *haec omnia tibi dabo si cadens adoraveris me*, dice l'angelo della notte a Gesù! E Gesù guarda Satana e par gli dica: Tu fingi di non sapere chi io mi sia! Vattene o Satana e ricordati che sta scritto: Non tenterai il Signore Dio tuo.

In quest'opera colossale del Nono si rileva il genio d'un grande artista. La figura di G. Cristo è così severamente bella, in essa traspare il bene delle divine sembianze del Nazareno, che, arrivo a dire, commuove lo scettico più indurito e fa piangere il peccatore più incorreggibile.

Basta un'opera siffatta, come il *Redentore e Satana*, di Nono Urbano, per trascinare i forestieri alla nostra Esposizione.

Come mai? Un'opera sola di scultura può aver tanta potenza? La risposta a chi ha visitato e a chi visiterà in seguito la nostra Mostra.

#### LETTERE MILANESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 27 luglio.

(X.) Fu tenuta nella scorsa settimana una seduta straordinaria dal nostro Consiglio comunale dove tra le altre cose fu discusso il piano Regolatore del circondario esterno della città e si votarono due milioni per le sedi stratali. Nella medesima tornata si trattò anche della facciata del palazzo Marino, attuale sede del Comune, e dopo lunga e fiera discussione si convenne di porre di nuovo allo studio la sistemazione di altre delle porte principali d'accesso non ancora concordate e intanto addivenire all'opera già da tanto tempo reclamata. In questa occasione fu pure approvato l'acquisto e l'abbellimento dell'area di Levante e Settecento della basilica di S. Vincenzo in prato onde riuscisse al tutto isolato il monumento che minacciava d'essere, appena risorto, sepolto da una sequela di altri fabbricati già destinati ad erigersi nei suoi dintorni. Si deve alla indefessa alacrità della commissione che vi presiede, se fu resa giustizia ai suoi replicati reclami e fu impedito tanto disordine ad un edificio che onora precipuamente la nostra città.

Furono già pubblicati o sono alle stampe diversi opuscoli d'occasione che riguardano l'edilizia milanese e le cose nostre religiose. Fra i primi quelli dell'ingegnere Beltrami ed altri riferibili alla facciata del nostro duomo e che ne rilevano la storia, lo stile, il carattere ecc. ecc.

Fra i secondi, oltre quello del sacerdote Sant'Agostino, di Monsignor Nicora, ecco quanto prima compariranno studi assai completi in merito alla nostra Liturgia Ambrosiana ed alla Messa di *Annunziata* in quaresima. Trattarono l'argomento per esteso nel senso storico, liturgico ed avremo quasi tutto lo scopo della conservazione del nostro antico Rito Ambrosiano. A giorni vedrà pure la luce, a quanto si dice, un volume del conte Grabiniski che sarà una pagina contemporanea delle vicende della nostra Chiesa milanese. Questo vi annuncio a titolo di notizia, salvo al vostro autorevole giornale di giudicare il merito e l'opportunità non appena sarà pubblicato, di un libro che dieci destinato a levar rumore.

Gran parte delle nostre notabilità cittadine di questi di abbandonano la città in occasione dei bagni. Tra esse il nostro amatissimo Arcivescovo partito per Santuario di Crea su quel di Casale, e dove fra poco avrà luogo un divoto pellegrinaggio della gioventù milanese e torinese ad dette ai Circoli religiosi delle rispettive città. Partì anzitutto una comitiva di studiosi fra cui il cav. pontificio prof. Grassi, il prof. Stoppani, il Colombo, il Mazzelli ecc. che intrapresero un viaggio scientifico nella Russia, anche per assistere al famoso Eclissi che avrà luogo alla metà d'agosto in vicinanza di Mosca. Costoro dovettero ottenere un Rescritto firmato dallo Zar in persona onde far pervenire sul luogo gli strumenti ed apparati per debiti rilievi.

Ci è testè giunto dall'Oriente un celebre nostro archeologo, il dottor Saravaggio, che torna carico di notizie e di rilievi svariatissimi eseguiti sugli antichi monumenti religiosi di Siria, Persia, dell'Egitto e dell'India, che saranno quanto prima pubblicati con grande vantaggio della scienza e dell'arte antica cristiana. Rea con sé oltre a molte novità e fotografie eseguite sul luogo, cimeli assai preziosi, idoli, tavolette e cilindri cuneiformi, con analoghe scritture.

Negli esami di licenza che ebbero luogo nella scorsa settimana gli allievi degli istituti ecclesiastici, massime dei seminari minori, riportarono nella maggioranza un esito brillante. E ciò fu occasione che giornali

umoristici abbondassero di caricature ed allusioni poco benevole all'indirizzo della gioventù laica che fu in gran parte bocciata e che non si applica seriamente agli studi. Pur troppo i nostri giovani ancora imberbi, sia per la poca disciplina, sia per le frequenti distrazioni in questi tempi così gravi di politiche elucubrazioni, di sensualismo, sia per la precoce corruzione, non studiano e son molto al disotto del loro compito, lontani dal promettere gran cosa per gli anni avvenire. A proposito poi dei nostri distinti professori di seminari, qui aggiungerò che tra gli altri distintissimi è il Prefetto degli studi don Gerolamo Comi, direttore generale delle Orsoline, così benemerito per molti rami d'istruzione, il quale ha istituito un consorzio di pie signore dette *Angeline* e monache al secolo con statuto speciale. Ed è loro compito principale di prestarsi all'assistenza ed istruzione delle scuole festive di carità nelle diverse parrocchie per le figlie dei poveri operai. Non è a dirsi quanto bene riescano le suddette religiose nel modesto loro ufficio. Sono esse una riproduzione dell'antico monache nostre dette Scriptane addette alle chiese, di cui parla S. Ambrogio, oppure di quelle che erano sotto la guida di Santa Marcelina.

La chiusura della nostra Esposizione di panificazione sembra fissata definitivamente per il 15 di agosto. Intanto posdomani incomincerà il congresso dei mugnai e addetti all'industria dei molini. In settembre poi avremo un congresso ferroviario internazionale nella nostra città, che si dice sarà molto importante. Finita l'esposizione, in piazza Castello si darà tosto mano a tracciare le costruzioni dei nuovi quartieri.

#### LETTERE PARIGINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Parigi, 26 luglio.

Si è notato che i membri del ministero non si sono lasciati sfuggire veruna occasione di mostrarsi nelle inaugurazioni di lavori, di statue, ecc., malgrado la rete di manifestazioni ostili, rete creata dall'intransigenza. Essi hanno pensato che questi atti di risoluzione e di coraggio produrrebbero buon effetto e propagerrebbero la credenza che v'ha un governo in Francia. Si è di più notato che i discorsi pronunciati da loro, dal ministro della pubblica istruzione e dei culti a Rouen ed anche dal ministro radicale dei lavori pubblici a Senlis, uscivano come dalla medesima stampa e accennavano la nota generale della politica ministeriale della ripetizione sotto tutte le forme di questa idea: che il gabinetto presente non è un governo di combattimento, né al punto di vista religioso, né al punto di vista politico, ma che al contrario per la pacificazione della coscienza e l'unione non solo dei repubblicani, ma dei francesi. L'espressione di questo pensiero, che si è così trovato come in conseguenza d'una parola d'ordine sulle labbra dei funzionari che ricevevano i ministri, ha certamente incontrato dei contraddittori, anche nei banchetti.

Si è gridato, per esempio, al signor di Hérelle che il gabinetto segue una politica di poltroneria. Ma la grande maggioranza degli uditori ha applaudito, lo che indica essere il pacifismo un bisogno generale. E poi si ama la franchezza e l'energia e si è veduto che il ministero osa in faccia ai radicali intransigenti dire ciò che vuole.

L'affermazione della nuova politica ha avuto il suo coronamento nel notabile discorso d'Epinal. Là, il capo occulto del partito repubblicano, il padre del gabinetto attuale, l'iniziatore della nuova ministeriale orientazione, il signor Giulio Ferry infine ha energicamente ripudiato ed i repubblicani della scuola di Clémenceau e i patrioti che volgono rumorosamente il passo al « Saint-Arnaud dei caffè concerti ». L'amico riconciliato di Grévy e di Freycinet aveva autorità a pronunciare tali parole, le quali non avranno solo per effetto di denunciare al paese i politici pericolosi d'Estrema Sinistra, ma anche di produrre un'impressione delle più rassicuranti al di fuori. Il signor Ferry ha del pari dimandato l'unione dei francesi, preoccupato dello stato presente dell'Europa che non esige unicamente un forte esercito.

Si capisce, chi loda e chi biasima nella nostra stampa il discorso del sotto-capo dello Stato.

Nessuno ha dimenticato il male che l'autore dei decreti ha fatto alla Chiesa, ma conviene non rammentare che per essere vigilanti e attenti ai fatti e non soltanto per recriminare e massime per ripudiare l'olivo di pace presentato.

Si obietta però con ragione che, nel fatto recente della nomina d'un sotto-curato della diocesi di Grenoble, il governo, malgrado la proclamazione reale dei diritti dell'eminentissimo Monsignor Fava, si è troppo preoccupato delle ingiunzioni dei nemici fattici della religione, fino al punto di domandare senza diritto una riparazione a S. E. e d'esporsi così al rifiuto che ne è seguito. Dobbiamo pertanto riconoscere che, se il governo ha pensato un istante d'inferire contro Monsignor Fava, (col privarlo del suo assegno, si assicura, lo che sarebbe stato un aggravamento della politica anteriore) sull'intervento immediato della nunciatura, si è tutto in un momento arrestato su questo fatale pendio e si è sospesa ogni decisione per negoziare un accomodamento con Monsignor Fava. Noi abbiamo motivo di credere che questa sospensione è sinonimo d'abbandono dei pretesi « mezzi legali », tanto più che l'illustre Vescovo si è dipartito egli stesso, in causa delle circostanze, dalla vivacità della sua penna.



X

Le splendide feste di Reims e di Châtillon-sur-Marne hanno fatto nell'animo di S. E. Monsignor Nunzio Apostolico, che è ritornato ieri sera tra noi, un'impressione profondamente grata. Egli ha raccolto, da parte dei notabili cattolici del popolo e degli alti rappresentanti dell'episcopato riuniti in numero di ventidue attorno allo zelante Arcivescovo di Reims, testimonianze preziose di simpatia personale e di fedeltà al Santo Padre.

L'inaugurazione della statua del Papa francese Urbano II è stata una nuova occasione di manifestazione dell'attaccamento della Francia al Papato e per Leone XIII cui Monsignor Rotelli ha così a proposito chiamato l'Urbano II della crociata intellettuale.

X

S. E. il conte di Béthune partì ieri sera per Roma.

X

In questi giorni è arrivato Monsignor Giragari, Vescovo di Caserta di Filippi, ove S. Pietro divenne capo della Chiesa.

#### LETTERE ORIENTALI (Nostra corrispondenza particolare)

Smirne, 23 luglio 1887.

La Colonia Cattolica di Smirne, tutta giuliva, attende il non remoto giorno del Giubileo di Sua Santità Leone XIII. — E ci piace di pubblicare per ogni dove che i cattolici di Smirne continuano senza interruzione a porgere prove di splendida affezione alla Santa nostra Chiesa, aiutati e sorretti come sono dalle vigili sollecitudini di tanto elevato dignitario qual'è Sua Eccellenza R. Ma Mons. Timoni.

Questa illustre persona non tardò un istante a mettere in opera l'innata sua attività, affinché la nostra Colonia potesse mostrare degnamente la sua devozione alla sacra persona del Papa. Egli si compiacque far raccogliere spontaneamente contribuzioni della Colonia, dandone l'incarico al suo Cancelliere cav. Don Marco Varthaliti, persona che riscuote da tutti affetto e stima. — Per le dame fu incaricata la signora Carolina Blunt, vedova del console generale inglese in Smirne.

La sola parola di Sua Eccellenza Mons. Timoni valse, per dir così, ad elettrizzare i cuori nella nostra Colonia cattolica; ed ecco che senza ritardo, si ebbe la possibilità di fare l'acquisto, oltremodo grazioso quanto raro, di un tappeto orientale, lavorato nell'Anatolia, di qualità e di finezza non comune. — E così a commemorazione del Giubileo del nostro Santo Padre, Leone XIII, verrà questo quanto prima inviato ai piedi dell'augusto Pontefice.

X

Da alquanti anni venne fondata e stabilita in questa capitale dell'Asia Minore, Smirne, una scuola a convitto, per le fanciulle, dirette dalle dame di Smirne. — A tutto merito delle solide fondamenta su di cui venne istituita questa Casa di educazione, i progressi furono altrettanto rapidi quanto benefici. E così, per l'ottima fama, ci fu sempre, come al presente, un largo numero di allieve, quali convittorie, semi-convittorie, ed esterne, appartenenti alle più nobili famiglie, sia della Colonia cattolica, sia ancora di altre comunità.

Il programma scolastico consiste nella lingua e letteratura francese, mentre facoltative sono le lingue greca, inglese e italiana. Vengono poi tutte quelle enciclopediche nozioni che valgono a costituire la distinta signora in società; sarebbe a dire, elementi di matematica, geografia, storia, elementi di scienze naturali, ecc., ciò però che è sommamente curato, si è lo studio delle lezioni sacre, e dell'Etica religiosa, affine di formare madri virtuose, idonee a discernere il bene dal male, con la sacra scorta della religione.

Non sono già negletti gli insegnamenti ornamentali: e sarebbero questi, musica, calligrafia, disegno lineare e pittoria; oltre a tutto ciò, come si intende di per sé, vengono le giovinette per eccellenza addestrate nei lavori in bianco e in ricamo di svariato genere. Ciò poi che più monta, si è lo zelo per cui le dame di Smirne si danno a rendere le allieve buone massae.

Stabilita questa scuola e convitto su di così solide basi, e diretta e sorvegliata dalle figlie del grande Teodoro Ratisbonne, non poteva che dare splendidi risultati, anche in quest'anno scolastico, come chiaro si vide dagli esami generali.

Chiuso come di solito, l'annuale corso col cominciare di luglio, la distribuzione dei premi ebbe luogo il 18 di questo mese, al cospetto di Sua Eccellenza Mons. P. Andrea Timoni, nostro ottimo Arcivescovo, del Console generale di Francia, accompagnato dal rispettivo personale, dal comandante della fregata francese Vanban, seguito dal suo stato maggiore, del Console americano e di un numero di riguardevoli e distinti cittadini.

La solennità riuscì splendida sotto tutti i rapporti, massimamente quando le due allieve signorine Stella Mainetti e Luigia Dawant, sostenute che ebbero i voluti esperimenti scolastici di completo corso, con splendido successo, si presentarono a ricevere la licenza.

In questa occasione si cantarono, in coro, dalle giovinette, adatti inni, accompagnati da elevata musica religiosa, vennero recitati analoghi squarci poetici, in fine, furono offerte due modeste ma artistiche corone alle licenziate.

Tutta la città è grata alle pie dame della loro benefica opera.

D. M. S.

#### ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio contiene:

Decreto che abroga il regolamento delle saline approvato con decreto del 26 dicembre 1869 e gli sostituisce quello annesso al presente decreto.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti; Disposizioni nel personale dell'amministrazione giudiziaria.

Direzione generale dei telegrafi: Avviso.

Monte delle pensioni per gli insegnanti: Situazione patrimoniale al 30 giugno 1887.

#### NOTIZIE RELIGIOSE

29. Venerdi. San Felice II, papa, martire.

Il corpo riposa al SS. Cosma e Damiano al Foro romano.

S. Marta, vergine, protettrice nelle epidemie.

SS. Sempliciano, Faustino e Beatrice, martiri.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Anna in Borgo.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima Santa Maria della Speranza ai Cappuccini.

Domenica, 31 luglio, nella ven. chiesa di S. Caterina dei Funari si celebrerà la festa di Maria Consolatrice degli Afflitti.

Alle 10,30 Messa pontificale celebrata da Mons. Grossi, Vescovo di Tripoli, con musica diretta dal maestro Battaglia.

Alle 6,30 pom. panegirico e benedizione che sarà impartita dall'E. Card. Ricci-Paracciani.

#### Offerte depositate al nostro ufficio

PER L'OBOLLO DI S. PIETRO.

Un religioso di Lerins . . . . . L. 25 —

Mario Moccini, offerte per giugno e luglio . . . . . » 20 —

D. Raffaele Trifoni di Giulianova » 2 —

R. Mons. Anton Maria Ballero di Alghero . . . . . » 20 —

Dal P. Pio Mauri di Crema, offerta dei Terziari Francescani di Lodi . . . . . » 32 —

D. Francesco canonico Romano di Sala Consilina . . . . . » 3 —

#### CRONACA CITTADINA

**La festa di S. Anna in via Merulana.** — Una grandissima folla di fedeli accorse ieri l'altro nella Chiesa delle Annine, dedicata a Maria Madre di Grazia e Misericordia, nell'occasione della festa di S. Anna.

Numerosissime furono le Messe basse celebrate da Preti e sacerdoti regolari, non che le Comunioni che continuarono fino al mezzo giorno.

Alle ore 7, l'E. cardinal Vescovo celebrava la Santa Messa distribuendo la Comunione generale alle religiose ed a buon numero di devoti.

Alle 10 pontificava solennemente l'ill. e R. Mons. Grasselli, Arcivescovo di Colossi, accompagnando la Messa una scelta musica stendamente eseguita.

Nelle ore pomeridiane l'ill. prof. sacerdote Carlo Amante un'ora e mezzo avanti l'Ave Maria recitava con eloquenza e dottrina il panegirico della santa, e dopo il canto delle Litanie e *Tantum ergo* in musica, l'E. cardinal Francesco Ricci-Paracciani impartiva la trina benedizione.

La Chiesa era riccamente addobbata ed illuminata da migliaia di céri.

Il Santo Padre per sua benigna concessione aveva accordato per quel giorno l'indulgenza plenaria.

**Premiazione.** — Nella venerabile chiesa di S. Salvatore in Lauro aveva luogo questa mattina la premiazione delle quattro elementari della scuola ai Coronari N. 45, diretta dalle sorelle figlie della Divina Provvidenza. Presiedeva Sua Eccellenza Mons. Grasselli, Arcivescovo di Colossi, e Sua Eccellenza la principessa Lancollotti.

Essi furono ricevuti dall'ill. e R. Mons. Pontecorvo, ancora amministratore della parrocchia.

Assisteva un pubblico numerosissimo e distinti personaggi. La scuola è per l'istruzione una delle prime di Roma.

La principessa ed il principe Lancollotti sono i patroni e sostenitori della scuola medesima.

L'esposizione dei lavori nei locali della scuola nulla lascia a desiderare.

**Per la stazione di Trastevere.** Domani, venerdì, il sindaco Torlonia, insieme ad alcuni cittadini del rione Trastevere, si reccherà dal ministro Saracco per raccomandargli alcune varianti al tracciato delle nuove strade che dovranno condurre alla stazione di Trastevere.

**Roma-Tivoli.** — Domenica prossima alle 2,30 pom. partirà dalla stazione di Roma il treno inaugurale del nuovo tronco ferroviario, Roma-Tivoli.

Il treno stesso partirà da Tivoli per Roma alle 8,30 pom.

Il giorno successivo 1° agosto la ferrovia sarà aperta al pubblico esercizio.

Su questo nuovo tronco troviamo nel Giornale dei lavori pubblici le seguenti indicazioni tecniche:

« Il tronco Roma-Tivoli della ferrovia Roma-Sulmona, del quale è stabilita per il 1° agosto l'apertura al pubblico esercizio, si stacca, dopo i Tre Archi all'uscita della Stazione di Roma, dal binario di destra della linea Roma-Orte alla quota 50 e si dirige, con un solo allineamento rettilineo di più che 12 chilometri, verso i Casali di Lunghezza; tocca al chilometro 20 i Bagni delle Acque Albulae dove è stata costruita appo-

sita stazione e, sorpassata mediante ponte in ferro la strada provinciale Tiburtina, si dirige verso Montecchio, la cui stazione, importante per il commercio delle calci, è posta a piede del colle sul quale sorge il paese. Si sviluppa quindi con andamento inevitabilmente tortuoso dovendo superare un dislivello di circa 150 metri, sulle falde dei monti di Tivoli e raggiunge questa città nella sua attuale Stazione alla quota 232 sul livello del mare, dopo un percorso di circa chilometri 39 e mezzo da Roma. Trovandosi già in esercizio il tronco di Tivoli-Cineti di chilometri 17 e mezzo, si avranno così circa 57 chilometri di linea esercitata nell'attesa di vedere, verso la fine dell'anno corrente, tutta la linea aperta al servizio del pubblico.

« Dei chilometri 39 e 1/2 del tronco Roma-Tivoli, 29 circa sono in rettilineo, il rimanente in curva di raggio non inferiore a metri 300. I tratti orizzontali sommano chilometri 7 e 1/2 circa, la restante lunghezza è in pendenza non superiore al 15 per mille, e questa ancora limitatamente ad un tratto di circa 5 chilometri presso Tivoli. Le opere d'arte sono in numero di 115, di cui parecchie importanti; citeremo soltanto il ponte a travata in ferro di circa 40 metri sull'Aniene, ed i 6 viadotti ad arcate di 10 metri, a tutto sesto, in prossimità di Tivoli.

Le gallerie sono in numero di 4, anche queste nell'ultimo tratto del tronco, e con uno sviluppo complessivo di m. 1500 circa. Le case di guardia sono in numero di 38 fra semplici e doppie; i passaggi a livello 29. Le stazioni che s'incontrano sono denominate: *Cervara, Salone* (fermata), *Lunghezza, Bagni, Montecchio, S. Angelo e Palombara; Marcellina* rispettivamente ai chilometri 8, 12, 15, 20, 26 e 34 da Roma.

« I lavori vennero eseguiti nel primo tronco, Roma-Montecchio, dall'Impresa Sognamiglio sotto la direzione dell'ingegnere di sezione cav. Rodini; nel secondo, Montecchio-Tivoli, dall'Impresa Moro, sotto la direzione dell'ingegnere di sezione cav. Seimist Doda. Direttore dell'intera linea è l'egregio comm. Salvini.

« Sotto l'aspetto finanziario, può anche interessare di sapere come la spesa per la costruzione dei detti due tronchi, che ammonta rispettivamente a L. 180,000 e 260,000 per chilometro, non esca dai preventivi stabiliti in progetto ».

**Carta bollata.** — Col giorno 31 corrente non potrà più farsi uso:

Della carta filigranata bollata per cambiali già venduta e dei relativi moduli non ancora usati, muniti della marca a tassa graduale, se non dopo averli presentati all'ufficio di registro e bollo per l'applicazione della marca a tassa fissa per la quietanza;

Dei moduli per assegni bancari già bollati a centesimi 5, se non dopo averli esibiti all'ufficio di registro e bollo per la percezione, con marca o punzone, della tassa suppletiva di centesimi 5;

Dei foglietti bollati per contratti di Borsa, se non dopo averli presentati all'ufficio di registro e bollo per il pagamento, mediante visto per bollo, del maggior prezzo dovuto in conseguenza del raddoppiamento della tassa e dell'aumento dei due decimi.

Col 31 luglio corrente cessa l'uso della carta filigranata comprensiva della tassa di registro e bollo e di quella con bollo ordinario e speciale, e queste qualità di carta saranno cambiate con altra carta filigranata bollata d'ordinaria dimensione per l'equivalente importo, durante 90 giorni dall'attuazione della legge, e così fino a tutto il giorno 28 ottobre prossimo.

Durante il mese di ottobre 1887 gli attuali foglietti per contratti di Borsa, compresi anche quelli che, ai termini dell'art. 9 del regolamento, furono muniti del visto per bollo, saranno cambiati coi nuovi foglietti, salvo il pagamento al ricevitore della differenza di prezzo per le frazioni.

**Pel disastro del Portonaccio** — Come era da prevedersi, del disastro gravissimo accaduto l'altro giorno a Portonaccio, e nel quale un operaio perdetta la vita e 14 altri rimasero malconci, nessuno vuole la responsabilità.

La Società Veneta, esercente la linea di Marino, incolpa la Società Belga, concessionaria della linea di Tivoli; questa si rivolge al direttore Ducci, il quale finalmente si scarica da ogni responsabilità addossandola al sotto-capo stazione, Patriarca, ai capitecno, al telegrafista della stazione di Portonaccio, ai macchinisti, ai cantonieri e a cento altri individui minuti.

Di questo passo, si tenta di intralciare l'opera della giustizia, di pigliar tempo, di far dimenticare l'accaduto, e di dar ragione ancora una volta al proverbio del « Chi muore giace » con quel che segue.

Ma ciò è sperabile non sia, come è sperabile che, cui spetta, costringa a pagare i danni le due Società, le uniche e sole responsabili del disastro.

Perché è da un pezzo che pubblico e stampa reclamavano provvedimenti sul pessimo servizio fatto sulle due linee di Marino e di Tivoli; è da un pezzo che alla prefettura giungevano proteste, avvisi, preghiere, e non si sa perché, tutto rimaneva inascoltato, e le Società, imbalanzate, facevano peggio che mai.

Sono le Società che, mantenendo alla direzione il signor Ducci, non pratico di un tal genere di lavoro, torturando il basso personale con ogni sorta di servizie e con un lavoro improbo, assumendo impiegati o poco pratici o poco zelanti, hanno procurato il disastro dell'altro giorno.

E se è vero che chi ha colpa deve pagare, sono le Società che debbono pagare i gravi e dolorosi danni cagionati da esse.

**Teatri.** — *Nazionale.* — Per sabato prossimo è annunciata la beneficiata del

primo attore giovane signor Tellini colla commedia di Legouvé: *Da galeotto a marinaio* e l'altra di Fambri: *Il caporale di settimana*.

**Salvataggio a Civitavecchia.** — Ieri mattina, la domestica del signor Villetti, romano, allontanatasi dal bacino dei bagnanti nello stabilimento Bruzese, portando sulla braccia una bambina del padrone, fu capovolta dalle onde e, impossibilitata a nuotare, correva pericolo di annegarsi.

Il sotto-uccello dello stabilimento, certo Pasquale Stuer, veduto il pericolo della donna e della piccina, vestito com'era, si gettò dalla finestra della cucina in mare, e nuotando vigorosamente poté raggiungere e trarre in salvo prima la piccina e poi la donna.

Al coraggioso fu fatta una splendida ovazione dai bagnanti presenti al fatto.

#### Nostre Informazioni

Ieri sera S. E. il signor di Schlözer, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Prussia, presso la Santa Sede, aveva l'onore di essere ricevuto in udienza particolare dal S. Padre, al quale presentava una lettera autografa di S. M. l'Imperatore di Germania, ed una ricchissima Mitra, dono mandato dallo stesso Imperatore in occasione del prossimo Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice. La Mitra è ricamata in oro finissimo con mirabil fattura e squisattezza di arte e di gusto, ed è adornata di brillanti, di rubini, di smeraldi e di zaffiri di grandissimo pregio. Questo dono prezioso e le espressioni della lettera autografa che l'accompagna, improntate a' più alti sensi di cortesia e di ossequio, sono una prova novella delle ottime relazioni, che al presente esistono tra la Sede Apostolica e l'Impero di Germania, e che volgono a sempre meglio assicurare la pace religiosa in quella nobile nazione.

#### ULTIME NOTIZIE

**Bella dimostrazione di affetto al commendatore Giovanni Acquederni.**

Appena trasferita in Roma la sede del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica, in una delle sue prime adunanze il Consiglio stesso, per proposta del Circolo di Prato, deliberò di far coniare una medaglia d'oro massiccia da offrire come segno di gratitudine e di affetto al commend. Giovanni Acquederni, che per un decennio fu Presidente generale della benemerita Società suddetta.

La presentazione di questa medaglia e del relativo indirizzo fu fatta il giorno 25 corrente, dai signori Tebaldo Fabroni presidente del Circolo di Prato, e Giovanni Grosoli presidente del Circolo di Ferrara, a ciò delegati dal Consiglio Superiore.

La medaglia d'oro, racchiusa in un elegante astuccio di velluto, ha un diametro di 45 mm. e un peso di 57 grammi. Da un lato porta inciso lo stemma della famiglia Acquederni, cioè una nave sbattuta dai flutti, e in alto l'arcobaleno attraverso del quale si scorge la leggenda *Auxilium a Deo*. Nella faccia opposta si legge l'iscrizione seguente:

A GIOVANNI ACQUADERNI

PER OLTRE X ANNI

SUO PRIMO PRESIDENTE

LA SOCIETÀ

DELLA

GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA

MDCCLXXXVII

Anche noi, di tutto cuore, ci uniamo ai sentimenti espressi dal Consiglio Superiore al nostro carissimo amico commendatore Giovanni Acquederni.

(Dall'Unione).

#### I bilanci dello Stato.

Una circolare del ministro delle finanze ai suoi colleghi del gabinetto, accompagna il consulto 1886-87, il progetto d'assestamento 1886-87 ed il preventivo del 1888-89.

Il ministro ammonisce i colleghi, con la esecuzione del bilancio dello scorso anno, nel quale le spese superano gli stanziamenti autorizzati dal Parlamento, di fare le più esatte previsioni. Ricorda gli impegni assunti dal governo di pareggiare le spese con le entrate, raccomandando le maggiori possibili economie, dichiarando che accorderà le somme indispensabili al puro necessario.

#### Il commercio di transito.

Al ministero delle finanze si stanno facendo alcuni studi per determinare le ragioni che fecero diminuire per alcuni prodotti il commercio di transito, all'effetto di proporre qualche misura che valga a richiamare questo commercio che darà importanti risultati economici.

#### Per gli affari di Sardegna.

Le trattative corse tra il governo e la Banca nazionale del Regno, perché questa assumesse la liquidazione del Credito fondiario di Cagliari sono vicine ad una conclusione in senso favorevole.

#### Falso notizie.

Alcuni giornali pubblicarono dispaoci da Parigi, recanti che gli on. Luzzatti ed Ellena si trovano a Parigi per trattare con Rouvier e Flourens i preliminari dei nuovi negoziati per i trattati di commercio. La notizia non è vera. L'on. Luzzatti è in riposo a San Maurizio e l'on. Ellena al ministero dell'industria e commercio.

#### Disordini in Catania.

Al ministero dell'interno sono pervenute notizie di gravi difficoltà che incontra il commissario regio per ricostituire l'ammi-

nistrazione comunale di quella città, travagliata, oltre che dal cholera, da lotte e disordini e inimicizie cittadine.

#### ULTIMI DISPACCI

**Suez, 28.** — Il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Massaua.

**Verona, 28.** — S. M. il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, visitò stamane minutamente i lavori di difesa sulla sinistra della strada Verona-Sona. Recatosi per Santa Lucia al forte Dossonbello lo ispezionò e poi tornò per Santa Lucia e per San Massimo alla villa Pullè al Chievo.

Continuava intanto il vivo fuoco delle batterie assedianti concentrate contro il forte di Lugagnano.

Gli assediati hanno cominciato la ritirata dietro la linea della ferrovia del Brennero e portano indietro gli accampamenti guardando di pezzi da posizione i due forti abbandonati che sorgono presso la detta linea. Durante tutta la mattina un pallone frenato rimase inalzato sopra San Massimo dando importanti indicazioni sui movimenti del nemico.

Alle quattro pom. il Re va a fare l'annunziata visita al forte di San Biocio.

Stasera alle otto pom. S. M. dà un pranzo di sessanta coperti alla Villa Pullè.

**Suez, 28.** — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Aden.

**Pietroburgo, 28.** — Il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica un articolo, nel quale difende la politica finanziaria russa contro gli attacchi d'una parte della stampa tedesca.

**Porto Said, 28.** — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proseguì per Messina.

**Las Palmas, 28.** — Proveniente dalla *Plata* è giunto il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, proseguendo oggi stesso per Genova.

#### BORSA DI ROMA

28 luglio.

La facilità di riporti ha dato un poco di vita al nostro mercato e gli affari furono animati, specialmente per alcuni valori che furono benissimo tenuti.

Le Azioni Banca Romana da noi varie volte consigliate proseguono ad aumentare, e noi siamo sicuri di vedere alla ripresa degli affari un movimento sopra questo titolo.

La Rendita per contanti 97,57 1/2 e per prossimo 97,90 e 97,92 1/2.

Fondaria Banca Nazionale 488.

Acqua Pia 2145 e 2150, liquidazione da 2155 a 2160.

Banca Romana 1200 e 1203 fine e da 1210 a 1220 prossimo.

Le Immobiliari da 1189 a 1190 per liquidazione e da 1195 a 1198 per fine agosto.

Gas 1788 fine.

Le Industriali da 708 a 710 prossimo.

Restante nullo.

Cambi:

Parigi *chèque* 100,55.

Londra *Spa* 25,24.

Prezzi di compensazione per la prossima liquidazione:

Rendita 97,55 — Generali 680 — Banco

Roma 845 — Immobiliari 1190 — Banca

Romana 1200 — Industriali 700 — Acqua

Marcia 2140 — Gas 1780 — Condotti 520

— Omnibus 305 — Sovvenzioni 312.

**BORSA DI PARIGI — 28 luglio 1887.**

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 96,95 — Chiusura 96,90.

#### POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

V. T., *Militello Val di Catania*. A tutto 31 dicembre 1887.

A. A., *Mieglio*. Id. id.

P. B., *Meschia*. Id. 31 luglio 1887.

G. A. P., *Riofreddo*. Id. 31 dicembre 86.

G. B., *Ardore*. Id. 31 dicembre 1887.

F. F., *Cariati*. Id. 31 gennaio 1888.

G. U., *Agosta*. Id. 31 luglio 1887.

V. G., *Villapiano*. Id. 15 luglio 1887.

F. D. L., *Matera*. Id. 28 febbraio 1888.

P. M., *Montemiletto*. Id. 31 dicembre 87.

A. I., *S. Cataldo*. Id. 15 maggio 1888.

A. S., *Castellnuovo di Garfagnana*. Id. 31 dicembre 1887.

L. P., *Mongiana*. Id. 15 agosto 1887.

A. G., *S. Leonardo, Arcidosso*. Id. dicembre 1887.

B. C., *Orbetello*. Id. id.

G. R., *Pugliola*. Id. 31 gennaio 1888.

G. Z., *Borgia*. Id. 31 dicembre 1886.

N. S., *Chiaraalle Centrale*. Id. 31 dic. 87.

G. B. D., *Subbiano*. Id. id.

A. L., *Villagrecia*. Id. id.

A. M., *Licata*. Id. 31 maggio 1887.

A. F., *Castellotteri*. Id. 31 luglio 1887.

G. V., *Parma*. Id. 15 gennaio 1888.

E. L., *Utiello*. Id. 31 dicembre 1887.

D. d., *Seigliano*. Id. 15 luglio 1887.

E. A., *Roccamare*. Id.



## LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

— Viva Yago Cocadillos! — uno gridava.

— Viva il frate! — urlava un'altro.

— Lunga vita al frate! — un'altro diceva.

Il servo turavasi l'orecchie al rumore assordante di tutte quelle voci alte e fioche, aspre e chiochie, e i suoi occhi si rigiravano con una rapidità ed imbecillità meravigliosa.

— Silenzio! — disse il frate; io vi riconosco, miei carissimi amici di altro tempo. Ah! voi siete Olaf il nero, buona sera, Antonio il Lupo; e tu, Sigismondo Le-Balafre, come stai? che notizia di laggiù? Ah! io lo so anticipatamente; omicidi, ruberie, brigantaggi, non è egli così?

— Viva il nostro antico luogotenente, che di diavolo si è fatto santo! — urlò Olaf il nero.

— Or che portate voi nel santo luogo, la pace o la guerra?

— La pace — rispose Antonio il Lupo; ma con una buona retribuzione pagabile sulla cassa del convento.

— Ah! camerati, e come senza rimorsi potete voi proseguire sulla via dei rapinatori? E come avete voi l'audacia di aggredire i beni di questa abbazia? Come osate voi portare una mano sacilegia sui beni del signore e dei poveri?

— Abbasso il predicatore! — gridò la masnada.

— Non vogliamo sermoni — disse Olaf il nero.

— Mandiamo il predicatore alle trote della Berwinne — così una voce gridava.

— No, no, — rispose, Sigismondo. — Le Balafre; egli una volta mi salvò la vita; nessuno ardisca toccargli un capello.

In questa sopraggiunse un inviato dell'abbate.

I monaci avevano inteso le grida che si facevano, e il padre Don Brunone aveva detto che tutto quel fracasso facevasi per fra Benedetto; il superiore del convento fidandosi dell'influenza che l'ex brigante

Yago Cocadillos poteva esercitare su i suoi antichi compagni, lo fece chiamare alla sala del capitolo.

L'abbate e tutti i suoi monaci esano immersi in una profonda costernazione. Sulle loro sembianze pallide e melanconiche appariva chiaramente che essi cedevano soltanto alla forza. Alcuni candelieri accesi qua e là presso il muro mandavano una luce languida e vermiglia su quegli uomini riuniti alla rinfusa; le vesti bianche, gli scapolari neri dei religiosi, le loro teste rase, e le loro austerità e scarse figure facevano il più curioso contrasto coi ricchi costumi dei malandrini e dei loro capi. Peter, con un piede in avanti, col pugno della man dritta sulla grossa tavola del capitolo, col naso in aria, sembrava dettare le sue condizioni al padre Abbate, la cui figura, tutta mansuetudine, pareva sorridere ironicamente. Benedetto entrò.

— Salute al nostro fratello! — disse l'abbate. — Egli arriva nel momento il più critico. Signori, ho l'onore di presentarvi uno dei vostri antichi compagni d'arme, Yago Cocadillos al secolo, fra Benedetto in religione.

Peter si avanzò verso il suo antico luogotenente, e gli stese la mano.

Il frate indietreggiò. L'antico lanzicheneco era un uomo fiero, e quand'egli avesse concepito una idea, era impossibile di batterla in breccia.

— Peter, — disse egli cavallerescamente, — io rincuoro la mia mano a te, che vieni nel santuario di Dio come nemico, anzi come demonio.

— Tu me la ricusi, — rispose Peter, — e me lo merito.

— Io ti rendo la mia amicizia, o Peter, o, a dir meglio, ti offro un'amicizia che per te non ebbe giammai, a patto però che lasci questo sacro chiostro e che rinunci ad una vita sacrilega e dannata.

— Piano, piano, amico; in ogni caso, io ti ringrazio della tua amicizia, ma la è cosa troppo meschina perchè io ti sacrifichi gli interessi miei e di questa brava gente.

— Ecco tutto finito. È sentenziato, o mio Dio, che noi saremo spogliati e forse ancora messi a morte, — così gridò l'abbate. — Che sia fatta la vostra santa volontà, o signore, non già la mia. Voi avete permesso pure ai trafficanti di vendere nel vostro

santo tempio di Lion, perchè indi ne fossero discacciati sotto i colpi della vostra mano divina! Io aveva contato sulla tua influenza, o frate Benedetto, ma ben lo veggio, bisogna cedere alla forza.

— Padre tesoriere fate portare qui la cassa del convento. — Pensate, o signori, che voi rubate i beni dei poveri, della vedova e dell'orfanello.

— Noi siamo i primi orfanelli; replicò spietatamente Peter.

Si partì una cassa di legno lurida, fasciata di grosse barre di ferro giunte insieme da neri massicci catenacci.

La si aprì, e per ordine di Peter il padre tesoriere dovette votare di tre quarti la cassa per sovvenire alle bisogne del brigante.

Dopo questo spogliamento, il capo degli assassini disse con aria sardonica:

— Ora, o riverendi padri, io vi ringrazio dell'estrema bontà e sollecitudine, che avete dimostrato nel pagamento della somma che ci avete dimostrato nel pagamento della somma che ci avete contata. Siate persuasi che fra pochi mesi noi torneremo

ancora ad esiger l'imposta, che abbiamo tassata sulla vostra santa casa.

La è una semplice vendetta, voi lo comprendete; perchè ci avete privati d'un luogotenente così bravo e intraprendente come era Yago Cocadillos per farne un fra Benedetto?

Peter si diede a ridere.

I monaci rimasero stupiti e l'abbate tossì con forza per serbare un certo contegno.

— Ah Peter! Peter! — gridò fra Benedetto, — voi non vi contentate di spogliarci, ma spingete la barbarie fino a prendervi gioco di noi. Badate che l'angelo del Signore non vi colpisca. Ringraziate Dio, o Peter, che ora un bravoista sta dove già stava la mia spada; ché se no, per... l'inferno! io non esiterei punto a dare immediatamente addosso a voi e a tutta la vostra banda.

In fra Benedetto risvegliavasi l'uomo antico.

A quelle fiere parole del frate tutta la comunità si commosse, e Peter, motteggiatore fino all'ultimo, rispose:

(Continua).

## Inserzioni a pagamento

## DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA  
Via di Pietra, n. 91NAPOLI  
Piazza Municipio, ang. via P. E. Imbriani, n. 27MILANO  
Via della Sala, n. 16PARIGI  
Rue Choron, n. 16

## ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 90  
3<sup>a</sup> . . . . . dopo la firma del gerente . . . . . 1 25Non più male di denti  
chi fa uso della vera e rinomata in tutto il mondo  
**ACQUA ANATERINA**pei denti e per la bocca  
del Dottor J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna, preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e adoperata colla

**PASTA E LA POLVERE ODONTALGICA**

del Dottor POPP

si hanno sempre denti sani e belli

**Piombo per i denti**

del Dott. Popp per turare da sé soli i denti bucati.

**Sapone di erbe**

medico-aromatico del Dott. Popp contro le malattie della pelle; esso è anche

**UTILISSIMO PER BAGNO**

e se ne fa un gran consumo a tale effetto e con il miglior successo.

**PREZZI:**

Acqua Anaterina in bottiglia da L. 1,35 - 2,50 - 3,50.  
Polvere L. 1,30.

Pasta in vaso L. 3 e in pacchi Cent. 85.

Piombatura per denti L. 2,50.

Sapone di erbe Centesimi 80.

Si prega osservare! Per salvarsi dai falsificati si avverte questo P. T. pubblico, che ogni flacone è inviolato oltre alla marca registrata (firma Igea e preparati d'Anaterina). L'Acqua Anaterina falsificata offerta da molte parti contiene per lo più sostanze nocive. Diffidare dall'acquisto.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municip.

L'indebolimento delle forze trovano in poco tempo un sollievo reale coll'uso delle

**PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA**

della Bolivia

DEL PROFESSORE J. SAMPSON

di Nuova-York, Broadway, 215.

Prezzo della scatola L. 4 con istruzione franco di porto in tutto il Regno. Sei scatole L. 20.

Unico deposito e vendita all'ingrosso ed in dettaglio presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

Spedizione in ogni paese dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

**Risparmio di biancheria, igiene e pulizia.**

**Tela impermeabile gommata** alta 92 centimetri per letto, usata negli Ospitali, Case di salute ed in generale per gli affetti da incontinenza d'urina, al metro L. 4,50.

**Tela impermeabile gommata** alta metri 1,20, al metro L. 5,50.

**Tela impermeabile gommata** alta metri 1,50, al metro L. 6,50.

**Tela impermeabile gommata** dalle due parti alta 92 centimetri, al metro L. 7.

**Tela impermeabile gommata** nera alta metri 1,50 al metro, L. 8.

**Tela impermeabile gommata** a quadretti grigio neri alta metri 1,50 al metro L. 8.

Vendesi al deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE****FLUIDO KELLER****Preparazione Americana per la pelle**

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini le macchie epatiche, le rugosità e serpiginati della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta della signora, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE****FLUIDO KELLER****Preparazione Americana per la pelle**

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini le macchie epatiche, le rugosità e serpiginati della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta della signora, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE****FLUIDO KELLER****Preparazione Americana per la pelle**

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini le macchie epatiche, le rugosità e serpiginati della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta della signora, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE****FLUIDO KELLER****Preparazione Americana per la pelle**

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini le macchie epatiche, le rugosità e serpiginati della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta della signora, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE****FLUIDO KELLER****Preparazione Americana per la pelle**

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini le macchie epatiche, le rugosità e serpiginati della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta della signora, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

**PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE****FLUIDO KELLER****Preparazione Americana per la pelle**

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini le macchie epatiche, le rugosità e serpiginati della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta della signora, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

**POMATA BALSAMICA****detta del MIRACOLO**

ristoratrice dei capelli

provata e sperimentata dall'autore

GIUSTINO PANZIRONI

L'ornamento più bello della

persona è la chioma. Questa po-

mata ha la virtù di abbellirla,

accrescerla e conservarla. Guar-

risce tutte le malattie cutanee

della testa e fa rinasce il capello

che fossero caduti per qualunque

malattia; ferma in pochi giorni

la caduta dei medesimi; impedisce

la precoce canizie, e quando

fosse avvenuta, fa sì che i capelli

ritornino a crescere nel loro

primitivo colore; distrugge la

forfora, abbellisce la cute, e per

la sua virtù refrigerativa toglie

il soverchio calore, causa principale

di tutte le malattie dei

capelli, e conforta sensibilmente

la testa. Né si tema che ingressi,

perché volezza e la cute resta

fresca e intatta.

Tali sicuri e meravigliosi effetti

hanno determinato l'autore di

rendere pubblico il suo ritrovato.

Si garantisce che tale po-

mata è composta di soli succhi

vegetali, e nella maggior parte,

di fiori, e però si rende assolutamente

innocua alla salute.

**Prezzo L. 5 il barattolo.**

Si vende dall'autore in piazza

Sforza Cesarini N. 20, p. Roma,

e si spedisce franco in tutta

Italia, contro vaglia postale di

Lire 6.

Depositi: A. Manzoni e C.,

via di Pietra, 90-91; Milano e

Napoli, stessa Ditta — Farmacia

Tracchia, via Banchi Vecchi, 14;

Settimi, piazza Manfredi, 41;

num. 109 — In Sampierdarena

Canepa Francesco, via Gioberti,

num. 13 — Firenze, presso Ger-

mano Cozzi, via Bagna la Croce,

31 — Verona, Farmacia

Reale.

**Un esercito di profumi**

Il Regno di Flora allo sparire della ridente stagione muore,

lasciando in eredità all'anima sua, quest'anima è l'essen-

za profumata che ciascun fiore racchiude in sé. Quest'anima

distribuita in migliaia di flaconi gira l'universo formando così il

giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi che la Ditta A. MAN-

ZONI e C., tiene in commercio, prova è degna ad dimostrare

quanta pazienza l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi

odori

**DISTINTA PROFUMI**

Aubepine — Aloisia — Ambra — Acacia — Bouquet impe-

ratrice — Bouquet d'amour — Bouquet impérial — Bouquet

Paola — Bois de Santel — Bouquet Exposition Turin — Camella

— Champacca — Cuir de Russie — Curt Bouquet — Cold meda

Bouquet — Cassie — Chypre — Clowe Pinch — Dinorah Bou-

quet — Excelsior — Egyptian rose — Edelweis — Egyptian

Bouquet — Ess. Bouquet — Fleurs d'Italie — Frangipane —

Fieno — Gardenia — Gelsomino — Heliotrope — Kaempheria

— Haw Horn — Ylang-ylang — Luculia — Lily of the Valley

— Musc — Magnolia — Marthina — Mos Roses — Miel d'An-

gleterre — Miel Marechale — Mille Fleurs — Mardeville Mus-

soline — May Flowers — Nimpheae — Opononax — Pois de

sentie — Princesse Caroline — Peau d'Espagne — Pachony

Pr. is exhibition Bouquet — Rose — Reseda — Spring. Flowers

— S. eff. — Pea — Stephanotis — Tuberosa — The Zingara —

The lochey Club — The Suez Carvill — Thea rosa — The Wienne

exhibition Bouquet — Violetta — Violetta de Parme — Violetta

di S. Remo — Vandà — Vanille — Verveine — Whitto rose —

Wod Violet — Melati della China — Kananga Heliotrope Blanc

— Tillia — Ikora — Nuovo Bouquet — Carmen — Linaloe —

San Paquita — Alexia — Bouquet Miranda — Malaquetta —

Bouquet de Manille — ecc., ecc.

Tutte susseguente essenze ed estratti sono d'importazione

delle primarie case di Londra — Parigi — Berlino e trovati

in vendita dalla Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

**Fosfato di Ferro Saccarino**

Preparato a LYON (Francia), cours de Brosses, 174.

**Prezzo L. 3 il flacone.****DEBILITAZIONE**

Né asprezza, né stitichezza. Dolcezza ed energia.

Il Fosfato di Ferro combinato col zucchero è il più

potente riparatore delle ossa e del sangue.

Contro l'anemia, clorosi, colori pallidi, povertà del san-

gue, debilitazione, scrofole, rachitismo, ecc. Conviene in

particolare modo ai fanciulli, ragazze, convalescenti, ecc.

(Rapporto favorevole dell'Accademia di Medicina del signor

Ossian Henry).

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma,

via di Pietra 91 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via

P. E. Imbriani 27 — Milano, stessa Ditta, via della Sala 16.

Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del

Regno. Verso rimessa dell'importo e di cent. 50 in più si

spedisce franco in ogni comune d'Italia.

**ACQUA DI FUOCO**

MAZZUCCHETTI

**BLISTER NAZIONALE**

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco

nei cavalli, bestie bovine, pecore, ecc., senza la-

sciare traccia del suo uso.